



Settimana Allattamento Materno 2014



Premesse

All'avvicinarsi della scadenza degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM), il tema della SAM 2014 vuole sottolineare la portata di lungo periodo dell'azione volta ad aumentare e rafforzare la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento ("Allattamento: obiettivo vincente ... per tutta la vita!").

Gli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio, proposti nel 1990 dai Governi e dalle Nazioni Unite, sono obiettivi globali che si propongono di combattere la povertà e promuovere uno sviluppo salutare e sostenibile in ogni senso entro il 2015. In vista di tale scadenza, il tema della SAM di quest'anno vuole essere l'ultimo "conto alla rovescia", con l'obiettivo di coinvolgere nell'azione di protezione, promozione e sostegno il maggior numero possibile di gruppi e persone di età diverse.

Evidenze sempre più consistenti dimostrano oggi il carattere dose-dipendente dei benefici neonatali e materni di un allattamento al seno esclusivo che copra i primi 6 mesi di vita del neonato, per poi proseguire, accompagnato dall'introduzione di adeguati alimenti complementari, anche nel secondo anno di vita e oltre, se desiderato da entrambi. Per esempio, nello Statement "Allattamento al seno e uso del latte umano", l'American Academy of Pediatrics (AAP) conferma nel 2012 che, riducendo di 2 mesi (da 6 a 4 mesi) il periodo di allattamento esclusivo al seno del neonato, il rischio che questi contragga una polmonite cresce di ben 4 volte.

Beauregard Ospedale Amico dei bambini

In Valle d'Aosta, il primo periodo di accreditamento come Ospedale Amico dei bambini" (2010-13) ci ha visti impegnati (con successo) a cercare di aumentare la proporzione di mamme che, in uscita dall'ospedale, allattano i loro bambini esclusivamente al seno.

L'impegno del prossimo triennio (2014-16) è ora quello di cercare di consolidare il risultato in termini di durata nel tempo dell'allattamento esclusivo al seno dei bambini. Per questo, nello scorso aprile, al momento della consegna dal parte dell'UNICEF Italia della seconda pergamena di accreditamento, ci siamo assunti pubblicamente l'impegno di promuovere la salute dei bambini e delle mamme valdostane, mettendo a fuoco e implementando nuove strategie volte a conseguire questo importante risultato.

Il nostro Centro nascita è stato indicato dall'UNICEF Italia come eccellenza per l'impegno e la modalità di assistenza alle gravidanze che si concludono in parti a vario titolo caratterizzati da interventi medici:

- parti cesarei,
- induzioni di travaglio,
- analgesia in travaglio di parto.

Interferendo nella delicata fisiologia della nascita, infatti, questo tipo di interventi medici, pur necessari e sicuri, possono contribuire a rendere più difficile l'inizio dell'interazione mamma-bambino e in questi casi, pertanto, il successo dell'avvio dell'allattamento al seno richiede attenzione e competenze particolari.

In effetti, l'aumento del ricorso a tali metodiche di parto è, in parte, reso necessario dalle caratteristiche sempre più difficili della popolazione ostetrica afferente. In linea con dati nazionali e internazionali, anche in Valle d'Aosta riscontriamo infatti:

- aumento dell'età media delle partorienti,
- aumento della percentuale di primipare di oltre 40 anni di età,
- aumento di gravidanze da procreazione assistita,
- aumento di gravidanze affette da patologie come il diabete o la pre-eclampsia,
- aumento delle gravide obese,
- aumento di parti prematuri.

I dati dell'allattamento al seno in Valle d'Aosta

Nonostante queste difficoltà, ad Aosta oggi:

- in ospedale inizia ad allattare al seno ben il 97,3% delle donne
- il 94,7% esce dall'ospedale allattando il proprio bambino (con o senza integrazione con latte artificiale);
- a 6 mesi allatta ancora (con o senza integrazione con latte artificiale) il 67,9% delle mamme.

Per quanto riguarda l'esclusività dell'allattamento:

- alla dimissione dall'ospedale allatta esclusivamente l'82,7% delle donne (con un aumento di 2,5% rispetto al periodo 2010-12);
- a 13 giorni allatta ancora esclusivamente il proprio bambino il 75,1% delle donne;
- a 43 giorni allatta ancora esclusivamente il proprio bambino il 64,4%

Per quanto riguarda la durata:

- il 63% delle donne allatta oltre i 6 mesi (allattamento prolungato);
- la durata media dell'allattamento è di 9 mesi e 5 giorni.

Sono dati incoraggianti che premiano il lavoro svolto finora da tutto il personale del Dipartimento materno infantile e dimostrano la fondatezza dell'accreditamento concesso dall'UNICEF.

Uno studio sull'allattamento al seno esclusivo

Siamo tuttavia ben consapevoli che per raggiungere gli obiettivi di durata a 6 mesi dell'allattamento materno esclusivo, sono necessari ulteriori e sostanziali progressi. Per questo, dall'inizio del 2014, con l'approvazione del Comitato etico aziendale, abbiamo avviato uno studio prospettico osservazionale volto a determinare la "Curva di riduzione della proporzione di donne che allattano esclusivamente i loro bambini".

I primi dati di questo studio ci portano a focalizzare la nostra azione su quattro momenti:

- il momento della dimissione (soprattutto nei parti cesarei);
- la fine della fase di avvio dell'allattamento (attorno ai 10 giorni), soprattutto nei parti che hanno necessitato di analgesia in travaglio;
- la fine della fase di consolidamento dell'allattamento (la cosiddetta "calibrazione", attorno alle 6 settimane di vita del bambino), soprattutto nei parti fisiologici, ossia senza cesareo o analgesia in travaglio;
- la fase di svezzamento, che appare ancora troppo precoce rispetto ai sei mesi compiuti proposti (in base a solide evidenze scientifiche) dall'UNICEF, dai pediatri americani e dal Ministero della Salute.

Direzioni di sviluppo

Per raggiungere gli obiettivi indicati, il Dipartimento materno infantile, che ha dimensione territoriale, non può a questo punto che farsi promotore di una strategia basata su tre pilastri essenziali:

- la “Comunità” (ossia le strutture sanitarie aziendali presenti sul territorio), da coinvolgere nella procedura di accreditamento come Comunità Amica del bambino;
- i pediatri di famiglia, ossia i professionisti che seguono per tutto il periodo la coppia madre-bambino e sono fondamentali nell’orientamento delle scelte in merito ad allattamento e svezzamento;
- i gruppi di auto-aiuto di madri autogestite, come il gruppo PRONTO MAMY, in grado di fornire alle neomamme l’apporto insostituibile di una esperienza di allattamento condivisa tra donne.

È fondamentale che una tale azione venga sostenuta e coperta in maniera adeguata alla rilevanza dei risultati proposti anche dai mass media.